

Trasformazioni in piazza

Piante, panchine e isole pedonali

da Archinto a Sant'Agostino

Un totem davanti al Monumentale

Avviati i cantieri Dergano e Lavater

Si terrà in settimana il battesimo di piazzale Archinto e piazza Sant'Agostino. Entro Sant'Ambrogio, la festa del patrono, due luoghi centrali saranno così restituiti alla città. Poi toccherà a una piazza che invece non c'era, quella tra via Niccolini e via Bramante, dopo la riqualificazione del piano Enel-Porta Volta: giochi per bambini, panchine, tavolini in pietra, alberi e due totem in pietra a segnare l'ingresso. Nei primi giorni del nuovo anno, ecco un'altra piazza che prima non esisteva, in via Schievano, dalle parti di Romolo, quattromila metri quadrati firmati da Covivio nell'ambito di The Sign, il progetto che sta trasformando un'area industriale degli anni Cinquanta in un nuovo polo tecnologico. La centralità delle piazze. Non è più una questione soltanto urbanistica, ma anche un tema di consenso politico. L'amministrazione, in ogni caso, ci punta forte e mette in fila numeri, progetti, mappe. Solo negli ultimi anni, cinque nuove piazze, trenta riqualificazioni, altrettanti interventi di «urbanistica tattica», centomila metri quadrati di aree pedonali e 700 nuovi alberi.

La nuova vita di piazzale Archinto inizierà tra pochi giorni sopra una pavimentazione in pietra di Luserna intervallata da aiuole verdi. Al centro, una nuova area gioco per bambini. Countdown finito anche in piazza Sant'Agostino, dove l'intervento di restyling restituirà un'area di 7mila metri quadrati con 87 alberi, ginkgo biloba e aceri, centinaia di arbusti, panchine e 5mila metri quadrati di nuova pavimentazione in asfalto levigato e granito. Soddisfatto l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran: «Questi nuovi interventi rientrano nel piano dell'amministrazione per riportare le piazze al centro dei quartieri, incrementando lo spazio pubblico pedonale e il verde. Negli ultimi anni sono tanti i luoghi che hanno cambiato volto, da Rimembranze di Lambrate a Beccaria, da Negrelli a Leonardo da Vinci e Liberty, alle decine di interventi di urbanistica tattica e alla nascita di nuovi centri come piazza Olivetti e piazza Compasso d'Oro». «È un lavoro che continuerà verso Milano 2030 — aggiunge Maran — che rigenererà sette piazze a elevata accessibilità poste sull'asse della 90-91, a partire da piazzale Loreto e piazza Trento».

Sono invece appena partiti i lavori di «rigenerazione» della piazza di Dergano dove in pratica si ricalcherà, ampliandolo, l'esperimento partito due anni fa con la pedonalizzazione (e relativa cromatura) dell'area. Discorso analogo in piazzale Lavater, in zona Porta Venezia, dove l'intervento definitivo prevede aree pedonali in più, la posa di sei nuovi alberi, una pavimentazione rinnovata e panchine in granito. «Il progetto tiene conto del vincolo ambientale e storico sulla piazza, vuole rispettarne la forma consolidando il carattere di spazio aperto, unitario e continuo», sottolineano da Palazzo Marino.

«Piazze aperte», le chiamano in Comune. Le prossime in calendario sono Angilberto II, al Corvetto, dove a inizio anno si estenderà la pedonalizzazione «tattica» del 2018, e Belloveso. «Sono l'occasione per riqualificare intere aree», assicura Marco Granelli, assessore comunale alla Mobilità: «Perché gli interventi si estendono alle strade vicine, migliorano la viabilità, favoriscono un equilibrio fra pedoni, ciclisti e automobilisti, aumentando gli spazi urbani per i cittadini e per il commercio di vicinato».